

Il Frontaday fa il “pienone”

Pubblicato: Sabato 30 Gennaio 2016



Posti a sedere esauriti e tante persone in piedi nella sala polivalente di **Ponte Tresa** dove questo pomeriggio i lavoratori frontalieri si sono dati appuntamento per discutere delle novità che potrebbero riguardarli a seguito dell'entrata in vigore dei **nuovi accordi tra Italia e Svizzera**. Il tam tam su Facebook delle scorse settimane, alimentato dal gruppo **Frontalieri Ticino** che conta circa cinquemila iscritti, ha portato all'organizzazione di un momento di confronto al quale sono stati invitati a partecipare **politici, tecnici e rappresentanti delle amministrazioni locali**, per discutere e confrontarsi. I promotori hanno invitato tra gli altri i consiglieri regionali Luca Marsico (Forza Italia), Alessandro Alfieri (Partito Democratico), Francesca Brianza (Lega Nord) Paola Macchi (Movimento 5 Stelle), Nicola Fieravanti (Assessore comune di Ponte Tresa), Maria Sole De Medio (Comunità montana) e Massimo Vuolo (commercialista).

Gli organizzatori hanno fissato come temi all'ordine del giorno le preoccupazioni riguardo al nuovo regime di tassazione sui salari dei pendolari in Ticino ma anche **le novità in materia di assistenza sanitaria**.

Non sono pochi infatti i frontalieri che, rivolgendosi alle Asl dei comuni di confine per servizi come il cambio del medico di base o il rinnovo della tessera sanitaria, si sono sentiti **richiedere il pagamento di una quota integrativa** che per alcuni ammonterebbe anche a più di duemila euro.

Il nodo della tassazione sui redditi rimane invece ancora da chiarire: il timore dei lavoratori è legato alle nuove norme che andranno a regolare le modalità per calcolare il prelievo fiscale sugli stipendi. La

protesta dei frontalieri, culminata nel **Frontaday**, tocca poi il problema della rappresentanza della categoria. Gli italiani che lavorano in Ticino – circa sessantamila dalle province di confine – vorrebbero essere maggiormente tutelati ma vorrebbero anche veder riconosciuta l’importanza del proprio lavoro. Negli ultimi anni, soprattutto sotto elezioni, sulla presenza dei frontalieri **sono state costruite campagne elettorali dal tenore tutt’altro che politically correct**, anche questo, unito all’entrata in vigore di normative spesso confuse o onerose, ha contribuito a diffondere il malcontento tra i lavoratori.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it